

Interferenze poetiche a regola d'arte

Museo Macro - Roma
23 settembre 2016

#TempoinVerso



a cura di Alma Gattinoni e Giorgio Marchini

Dare tempo al tempo

Variazioni sul tema nella poesia italiana del Novecento

a cura di Alma Gattinoni e Giorgio Marchini

Dare tempo al tempo Variazioni sul tema nella poesia italiana del Novecento

Prefazione Paolo Di Paolo

Giulio Perrone editore - 2016

Interferenze poetiche a regola d'arte

un pomeriggio di letture con
Claudio Damiani, Gabriella Palli Baroni, Gabriella Sica, Marta Zeichen

insieme con l'autrice e l'autore del volume *Dare tempo al tempo*
Alma Gattinoni e Giorgio Marchini

con Paolo di Paolo, autore della Prefazione

con le curatrici della mostra
Antonella Sbrilli e Maria Grazia Tolomeo

con gli allievi del Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo della Sapienza

e il pubblico di *Dall'oggi al domani. 24 ore nell'arte contemporanea*

Roma, 23 settembre 2016



Vero viso

Un viso, nell'opera degli anni, quando si compie?
Uscendo dall'adolescenza, quando pare fermarsi
per la prima volta, dopo tante prove e i tentativi
di assomigliare a un parente, o a un amico, falliti?
Oppure quando passati i quaranta anni,
nel peso delle palpebre, nell'esimersi delle labbra,
nella tensione delle narici, il carattere,
le manie, vengono fuori, i vizi, la memoria
che adesso occupa il suo presente?
O quando, prima della devastazione, vi si imprime
l'ultima forma, semplice, riassumibile in poche linee
essenziali, l'effigie, la caricatura?

Gian Mario Villalta, *Vanità della mente*, 2011





Roman Opalka, *Détail*

A Mireille

Cos'è il tempo? quello
che nasconde nei numeri
i secoli trascorsi,
e non dichiara mai
la sua vera età.

Si dubita che ne abbia una
visto che ringiovanisce
quotidianamente.

A ogni inizio d'anno nuovo
per scaramanzia
le metto sempre
un calendario nella valigia
affinché abbia un ricambio
di giorni futuri.

Valentino Zeichen, *Casa di rieducazione*, 2011





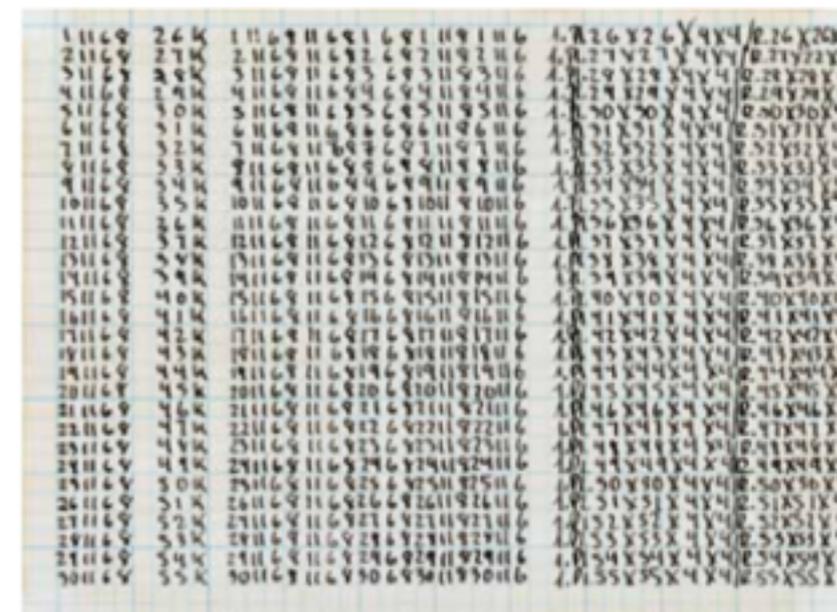
Lino Fois, *Contiene 365 giorni di felicità rinnovabili ad ogni Capodanno*, 2010

Ecco ad esempio, numeri. Anni:
quarantacinque, cinquantasette,
settantuno, novantasette.

Misure: sette centimetri
dietro le coste, sette punti liquidi,
nell'occhio.

Anni sbagliati e calendari,
appuntamenti falliti
per un secondo o un secolo.

Maurizio Cucchi, *Per un secondo o un secolo*, 2003



11169	26K	11169	1169	1691	1191	116	1. R26 Y26 X4X4	R.26 X26X4
21169	27K	21169	1169	2692	2192	116	1. R27 Y27 X4X4	R.27 X27X4
31169	28K	31169	1169	3693	3193	116	1. R28 Y28 X4X4	R.28 X28X4
41169	29K	41169	1169	4694	4194	116	1. R29 Y29 X4X4	R.29 X29X4
51169	30K	51169	1169	5695	5195	116	1. R30 Y30 X4X4	R.30 X30X4
61169	31K	61169	1169	6696	6196	116	1. R31 Y31 X4X4	R.31 X31X4
71169	32K	71169	1169	7697	7197	116	1. R32 Y32 X4X4	R.32 X32X4
81169	33K	81169	1169	8698	8198	116	1. R33 Y33 X4X4	R.33 X33X4
91169	34K	91169	1169	9699	9199	116	1. R34 Y34 X4X4	R.34 X34X4
101169	35K	101169	1169	106910	101910	116	1. R35 Y35 X4X4	R.35 X35X4
111169	36K	111169	1169	116911	111911	116	1. R36 Y36 X4X4	R.36 X36X4
121169	37K	121169	1169	126912	121912	116	1. R37 Y37 X4X4	R.37 X37X4
131169	38K	131169	1169	136913	131913	116	1. R38 Y38 X4X4	R.38 X38X4
141169	39K	141169	1169	146914	141914	116	1. R39 Y39 X4X4	R.39 X39X4
151169	40K	151169	1169	156915	151915	116	1. R40 Y40 X4X4	R.40 X40X4
161169	41K	161169	1169	166916	161916	116	1. R41 Y41 X4X4	R.41 X41X4
171169	42K	171169	1169	176917	171917	116	1. R42 Y42 X4X4	R.42 X42X4
181169	43K	181169	1169	186918	181918	116	1. R43 Y43 X4X4	R.43 X43X4
191169	44K	191169	1169	196919	191919	116	1. R44 Y44 X4X4	R.44 X44X4
201169	45K	201169	1169	206920	201920	116	1. R45 Y45 X4X4	R.45 X45X4
211169	46K	211169	1169	216921	211921	116	1. R46 Y46 X4X4	R.46 X46X4
221169	47K	221169	1169	226922	221922	116	1. R47 Y47 X4X4	R.47 X47X4
231169	48K	231169	1169	236923	231923	116	1. R48 Y48 X4X4	R.48 X48X4
241169	49K	241169	1169	246924	241924	116	1. R49 Y49 X4X4	R.49 X49X4
251169	50K	251169	1169	256925	251925	116	1. R50 Y50 X4X4	R.50 X50X4
261169	51K	261169	1169	266926	261926	116	1. R51 Y51 X4X4	R.51 X51X4
271169	52K	271169	1169	276927	271927	116	1. R52 Y52 X4X4	R.52 X52X4
281169	53K	281169	1169	286928	281928	116	1. R53 Y53 X4X4	R.53 X53X4
291169	54K	291169	1169	296929	291929	116	1. R54 Y54 X4X4	R.54 X54X4
301169	55K	301169	1169	306930	301930	116	1. R55 Y55 X4X4	R.55 X55X4

Hanne Darboven

Senza titolo, 1968

inchiostro su carta, cm 21 x 28

Courtesy P420, Bologna

Gli anni

Le mattine dei nostri anni perduti,
i tavolini nell'ombra soleggiata dell'autunno,
i compagni che andavano e tornavano, i compagni
che non tornarono più, ho pensato ad essi lietamente.

Perché questo giorno di settembre splende
così incantevole nelle vetrine in ore
simili a quelle d'allora, quelle d'allora
scorrono ormai in un pacifico tempo,
la folla è uguale sui marciapiedi dorati,
solo il grigio e il lilla
si mutano in verde e rosso per la moda,
il passo è quello lento e gaio della provincia.

Attilio Bertolucci, *Lettera da casa*, 1951





Ian Breakwell, *Diary*, 1971

La sabbia del tempo

Come scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio,
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
per l'appressar dell'umido equinozio
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
era, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente d'ogni stelo vano
quasi ombra d'ago in tacito quadrante.

Gabriele d'Annunzio, *Alcyone*, 1903



Tu che nel mondo hai parola ancora

Più di tutti mortale, trafelato,
tu più solo sei vissuto nel giro
degli orologi fatti a mano,
le improvvise clessidre del tuo male
dove quaggiù colava così esatta
coi granelli di sabbia raggelata
la tua noia infinita ove ti disfi.

Stefano D'Arrigo, *Codice siciliano*, 1957





Mario Ceroli, *La clessidra*, 1966

La cava

... oltre che c'è? inventando finzioni
l'uomo presume eternità,
per sé progetta droghe d'illusioni.

Fa calcoli spiando l'aldilà,
esplora enigmi, segni di mistero,
deduce, spera, crede in congetture...

... altro non c'è che ansia di memoria:
una cava sospesa a mezza costa
tra l'aldiquà e l'aldilà del tempo.

2 marzo 1976

Elio Filippo Accrocca, *Il superfluo*, 1980



Se il tempo scivolasse senza ferire,
se non ferisse, ma solo scivolasse,
se potessi stare sempre così, come adesso, in giardino
a scrivere, con gli alberi che mi crescono accanto
- anche l'erba è cresciuta, e dovrò tagliarla -,
se non fossimo posti davanti a delle scelte,
o delle preoccupazioni, per noi o per i nostri cari...
ma non è così... il tempo scorre e taglia come un'accetta
e dopo ritorna uguale, si asciuga il sangue veloce
e ti ritrovi nello stesso giardino, con le stesse piante,
in un tempo tardo, dopo che è successo tutto
eppure è tutto così fresco, e non vorresti pensare a niente,
vorresti abbandonarti al cinguettio degli uccelli,
vorresti addormentarti nell'ombra.

Claudio Damiani, *Attorno al fuoco*, 2006





Enrico Benetta, *Tempo sospeso*, 2015

Si cammina sul filo degli anni
da esperti funamboli.
È un difficile andare, ma si va.
E intanto il mondo, attorno,
muta faccia e colore. Senza posa
ogni creata cosa
in poco d'ora ci diventa strana.
E con le cose ci mutiamo noi,
d'oggi in domani.
Solo sta fermo nel fondo di noi
quel nostro tempo primo,
l'infanzia, all'ombra della madre, sotto
il crocifisso piccolo di avorio.

Diego Valeri, *Calle del vento*, 1975





Alighiero Boetti, *Dall'oggi al domani*, 1988

1999

a Flaminio

Cerca tra le cose che ami quale morirà per prima
quale ghiaia innalzare sul secolo che frana.

Non occorre affrettarsi
ma scuotere la testa davanti al due che affiora
fermarsi tra le cifre - un'acqua
che schiuma sulle scale prima di invadere la casa -
fare del mille un monte – modesto - come il Sinai
e dei tre nove: una stella
nel buio del mattino.

Non c'è salvezza nell'attardarsi di un millennio
semplicemente i suoni si alzano più fitti dentro il vento
uno stormire di uccelli e di foresta.

Cerca tra le cose che ami quale morirà per prima
combatti nonostante il tremore.

Ma noi parliamo a candele, ad auspici imperfetti
a ombre che abbracciamo con fervore
e la lingua è la stessa che si porta migrando dalle isole:
una nube
in gola
che oscura la dizione degli oggetti.

Antonella Anedda, *Notti di pace occidentale*, 1999





Alighiero Boetti, *Serie di calendari*

Altro compleanno

A fine luglio quando
da sotto le pergole di un bar di San Siro
tra cancellate e fornici si intravede
un qualche spicchio dello stadio assolato
quando trasecola il gran catino vuoto
a specchio del tempo sperperato e pare
che proprio lì venga a morire un anno
e non si sa che altro un altro anno prepari
passiamola questa soglia una volta di più
sol che regga a quei marosi di città il tuo cuore
e un'ardesia propaghi il colore dell'estate.

Vittorio Sereni, *Stella variabile*, 1981



8 marzo

Verrò in orario anche quest'otto marzo
per festeggiare padre il compleanno
tuo degli ottantaquattro anni
portati ormai da tempo in silenzio.

Verrò con un bel ramo di mimosa
che la primavera sempre annuncia
radiosa e vera, verrò in compagnia
allegra dei nipoti tuoi e fiduciosa.

Tranquilli mangeremo tutti insieme
al tavolo per scambiare pensieri
e sentimenti e il tempo intanto fermare.

Sarà come gettare un nuovo seme
darti infine quel bacio che fino a ieri
non ti ho mai dato e poi andare.

febbraio 1994

Gabriella Sica, *Poesie familiari*, 2001





Bertozzi & Casoni, *Compleanno*, 2015

A volte sulla sponda della via
preso da un infinito scoramento
mi seggo; e dove vado mi domando,
perché cammino. E penso la mia morte
e mi vedo già steso nella bara
troppo stretta fantoccio inanimato...

Quant'albe nasceranno ancora al mondo
dopo di noi!

Di ciò che abbiám sofferto
di tutto ciò che in vita ebbimo a cuore
non rimarrà il più piccolo ricordo.

Le generazioni passan come
onde di fiume...

Una mortale pesantezza il cuore
m'opprime.

Inerte vorrei esser fatto
come qualche antichissima rovina
e guardare succedersi le ore,
e gli uomini mutare i passi, i cieli
all'alba colorirsi, scolorirsi
a sera...

Camillo Sbarbaro, *Pianissimo*, 1914





Luigi Ghirri, *Infinito*, 1974 (Luglio)

Tutto ciò che è più atrocemente stupido ama replicarsi

I

Le ripetizioni
somme ritmiche del tempo,
ci sono note.
Odiose, insopportabili,
le gabbie
che nemmeno Borges avrebbe inventato
ci si ripropongono con gli attentati.

Lo sapevo.

Da tempo, di anno in anno,
di decennio in decennio,
tutto ciò che è
più atrocemente stupido
ama replicarsi.

Né il macabro né l'orrido
si sorvola.

O immaginazione!

Tutto si replica, e qui
si soffoca.

Rosita Copioli, *Animali e stelle*, 2010

empt to assassinate Hitler fails. **July 21st.** I am the first person to set foot on the
s their first automobile. I bought the model A for 950 dollars. **July 24th.** In Poso
Doria collides in the mist with the Swedish ship Stockholm and sinks off the Amer
l war in Liberia. In a refugee camp of the international Red Cross in Monrovia I k
e goes off. 84 people die, more than 200 are severely wounded. I survive. **August 3:**
ed of an overdose of sleeping pills. **August 6th.** I drop the first atomic bomb on the
10th. I succeed in escaping from the Geneva jail Champ Dollon. **August 11th.** Solar e
tion of the Berlin wall, at first using barbed wire divisions. **August 14th** Bridgepo
1200 empty bottles of beer and wine, 3 broken TV sets, 2 radios and 3000 old newsp
o strike. **August 18th.** From today on I can buy the contraception pill Enovid produ
in one country'. The purpose of the show trial is to quench any criticism of my r
ion of the neighbors and the discretion of the police. **August 23rd.** Boston, Massac
e writer Cesare Pavese with an overdose of sleeping pills in a hotel room in Torin
ersatz materials, e.g. soles out of paper. (Brass, rubber, cloth and aluminium are
Poland triggers World War II. **September 2nd.** I win the 100m race at the Olympic Gam
I become president. I win the elections with the support of socialists and communis
a. **September 8th.** In Berlin the retreat of my troops begins. **September 9th.** In Py
rment. The president Salvador Allende is arrested and dies during the putsch. **Se**
Palestinians in the Gaza strip and Jericho. **September 14th.** Nice. I die in a car ac
order to Bavaria on board a hot air balloon I secretly built myself. **September 17th**
llow star' on the left side of my clothing. **September 20th.** In Italy the so-called
ce' is shown for the first time. **September 24th.** Rome. I attend the presentation of
27th. I take my life in Port Bou on the border between Spain and France. **Septem**
e of the first exile program of Erika Mann's political cabaret Die Pfeffermühle. **Oc**
w. Troops true to the regime end the putsch launched by the opponents of the refor
r **8th.** I am in Bologna. In the gallery Studio g7 the performance 'Relation in Time'
entry exam. **October 11th.** I recieved a copy of the book 'Orlando' by Virginia Woolf
complex Unité d'Habitation by Le Corbusier. **October 15th.** Vincennes. I am shot at
October 17th. I give my last speech to the 'descamisados'. **October 18th.** Stuttgart-S
llegal. **October 21st.** I opened the Solomon R. Guggenheim museum in New York. It is
ha. **October 24th.** Chicago. I am arrested by the FBI for cheating on taxes. **October**

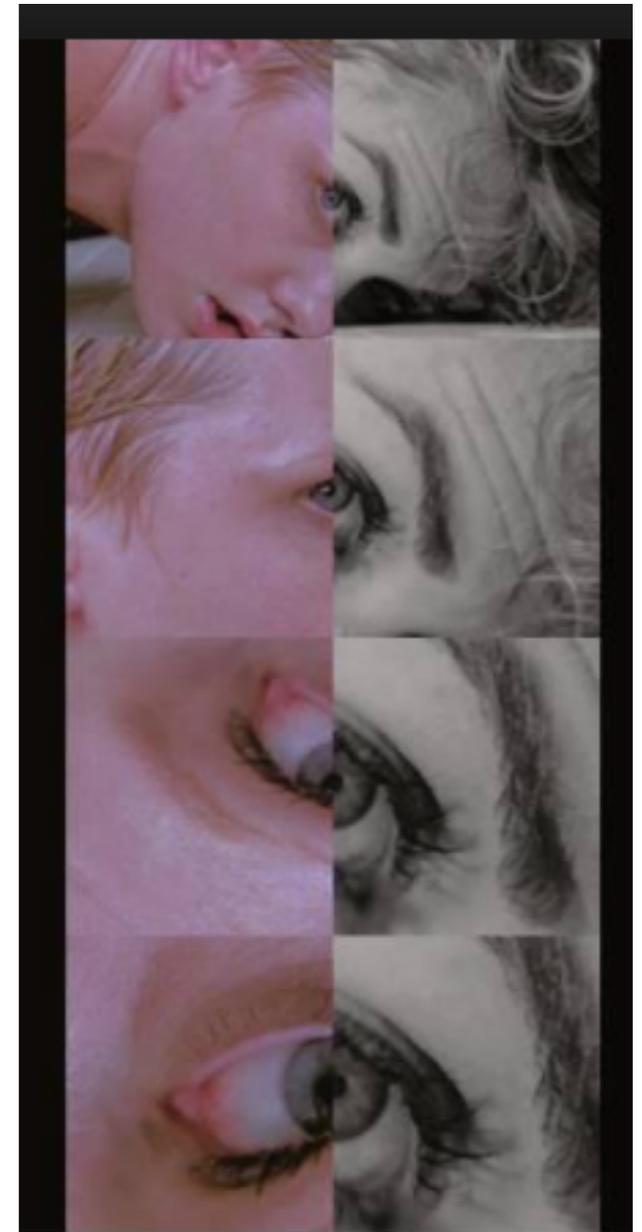


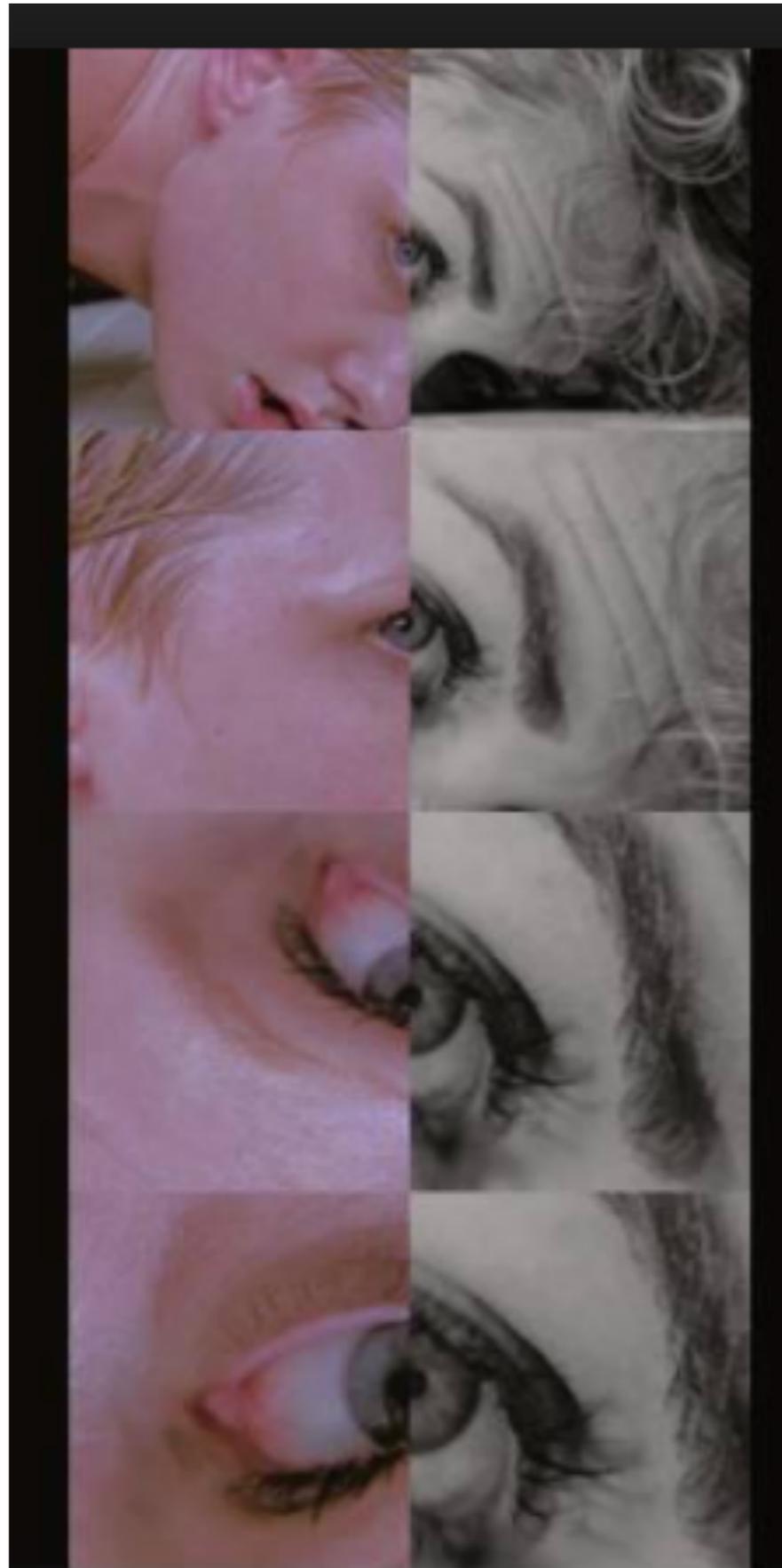
Daniela Comani, *Sono stata io. Diario 1900-1999*

Registrazione di anni, di eventi

...anni presi al volo, di corsa
come i tram della prima mattina
a sostanziarne il fermo-immagine
scambiato per ritmo d'avventura
- il tempo sparso nella calca del mondo
non ha che un moto d'avvio sulla moviola:
lo scatto iniziale
del suo buio trasparente di luce
... l'esilio che sempre ci chiama
a restare dove siamo:
il resto non è che lo scorrere
di una bobina non registrata

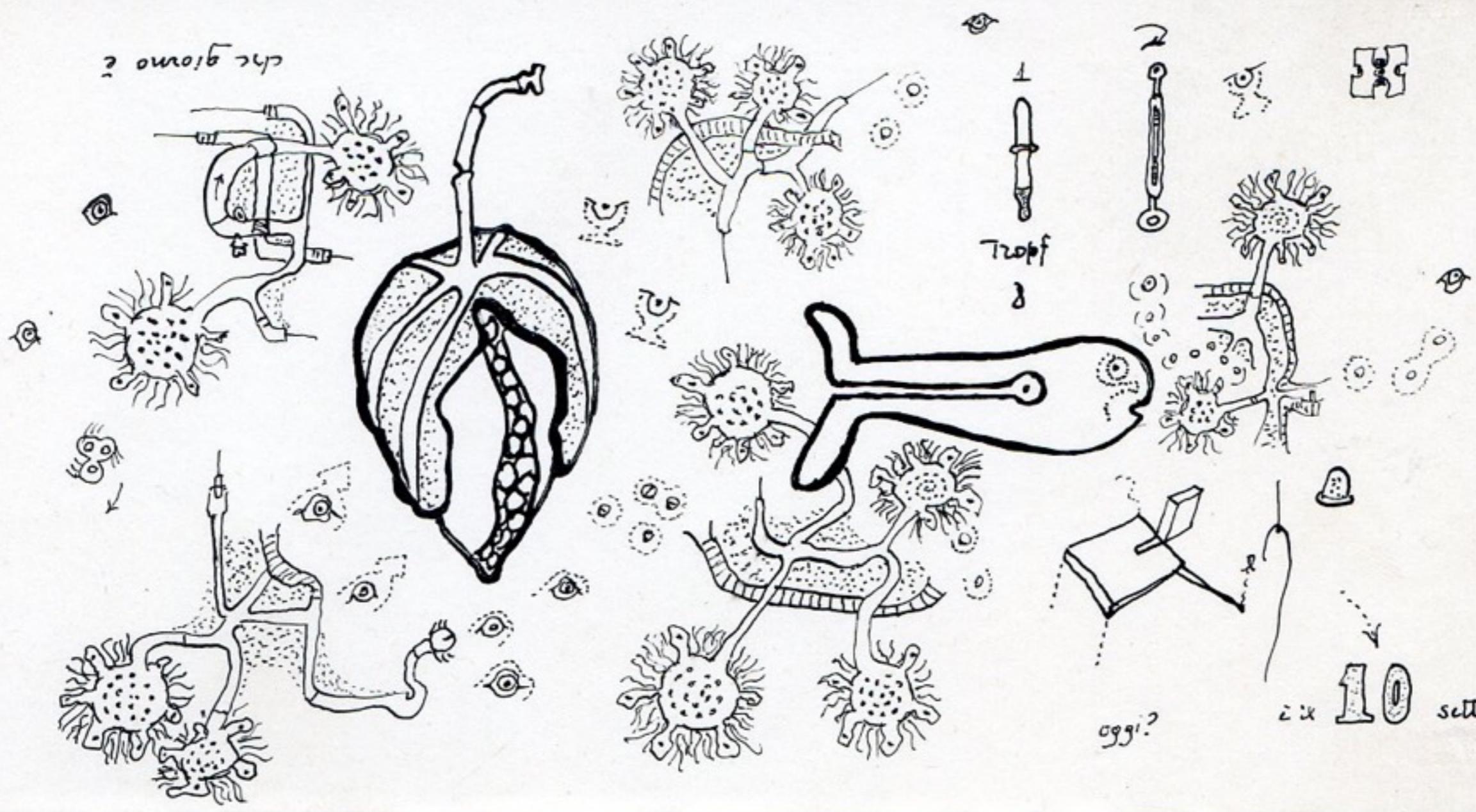
Alberto Bevilacqua, *L'amicizia perduta*, 1961





Daniele Puppi, *Psychedelic Lock Minimal devices of multi-sensory reanimation*, 2016

che giorno è



Tropf
δ

oggi?

10 settembre

de giorno via
Zanussi
1988

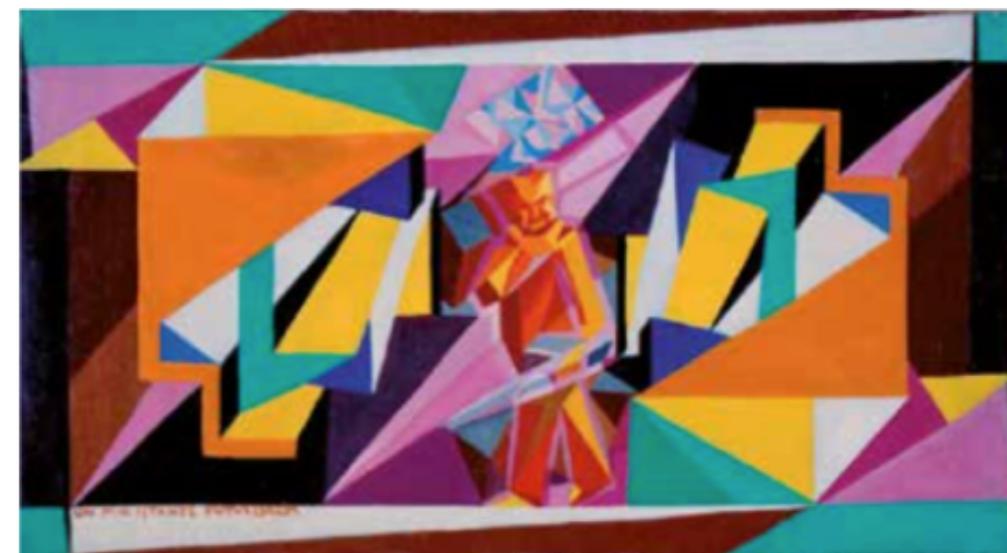
per Marco Sibilei, a ricordo del nostro incontro (07.09)

Mi chiedi - l'ora è di notte,
Venere sopra le antenne,
domani un confine brumoso
da valicare domani -
“Ma dove sta il nostro cuore?”.
Quieti sediamo nell'ombra
fra oggetti usati da tanto
né conosciamo risposta,
solo teniamo l'istante:
il poco o niente che siamo.
E qui restiamo ad attendere
di farci vuoti nel sonno,
quindi al mattino salire
da un'acqua fonda lustrale
verso una terra di inizi.

Elio Pecora, *Interludio*, 1987



Adesso, come sono, in questo istante,
se non fosse per te, perché ti penso
com'eri, come sei, come sarai
sempre dentro ogni fibra del mio mondo,
ora che per il conto delle lune
dovrei dire che ti sei fatta donna,
che sei grande, anche se poi appena
l'artiglio dei pezzenti,
degli sgherri là fuori,
allenta solo poco la sua morsa
torni quella che sei, quella promessa
di grano e azzurro e oro,
dei tuoi vent'anni,
quella cosa incredibile, imperiosa
di essere vivi e buoni e di capire
e piacersi e piacere e allontanare
il male e il male stesso,
a vederti sorridere allarmata,
non avrebbe il coraggio di toccarti.



Adesso che non amo più nessuno
e, di questo paese,
non credo più nemmeno una parola,
se non fosse per te vorrei vedere
bruciata la materia del ricordo,
bruciata, fatta niente, consumata
la stoffa che rimane, tolto il peso;
se non fosse per te, per la tua voce,
per quel modo che hai di dare senso
alle cose che tocchi anche per poco,
non credo che vorrei nemmeno il nome.

Ma adesso come sono, in questo istante,
ti sento respirare mentre dormi,
dietro la porta della nostra stanza,
e prego quella cosa a cui non credo
che mi lasci così col tuo respiro,
mentre mi dormi accanto.

Riccardo Held, *La paura*, 2008



Giacomo Balla, *Un mio istante*, 1928

Tempo a pensare

Se son io a pensare il tempo?
Nel contempo mi pensa lui
tutto insieme nel tempo
in un giro solenne che distilla le ore,
ma il tempo, se poi pensa,
solo così pensa
essendo tempo da tempo.
Pensandomi non sa quando
cadrò dal tempo per tempo.
S'io provassi a pensarlo,
come ardisco nel farlo,
lo penserei eterno rinviandomi
nell'infinito tempo
dove però, perbacco, non v'è tempo.

Vito Riviello, *Apparizioni*, 1989





Lamberto Pignotti, *Perché il primo gennaio? Suona meglio*, 2015

